ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 32
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
17-18 Maggio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.485 - 53.486. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Unità sindacale, ma...

Abbiamo già posto in rilievo che il nuovo ordinamento sindacale è incomprensibile se non lo si mette nel quadro della socializzazione. Desideriamo ora prendere in esame taluni dei suoi aspetti maggiormente contestati.

Nelle discussioni, non sempre egualmente benefiche e positive, sulla socializzazione un appunto ricorre come motivo dominante, con la pretesa di porre in serio imbarazzo i sostenitori dell'intervento operaio nella gestione dell'azienda. Il nuovo sistema — affermano magari strizzando l'occhio i prelodati — non è privo di consistenza e cerca di un interessamento rispondere alle aspirazioni del lavoro; però, a conti fatti, non regge ad una seria critica economica. E' su questo banco di prova che la legge socializzatrice si mostra claudicante... Il rilievo buttato, con aria di noncuranza, trova subito eco di approvazioni e se avrete un po' di pazienza vi occorrerà di sentire quasi a modo di rincalzo: tutte le dottrine hanno una base veritiera, ma quando non sono traducibili nella realtà, si rivelano, purtroppo, un complesso di ottime intenzioni. E' inutile, quindi, insistere. Badiamo al sodo e non perdiamo tempo in vaneggiamenti!

Non so se lo ricordiate anche voi: vi fu un tempo — ancora molto prossimo — in cui nei rapporti fra capitale e lavoro, una parola risuonava spesso con il proposito di chiudere la bocca agli assertori delle rivendicazioni operaie: demagogia.

Chi parlava di contratti collettivi, di minimi di salario, di legislazione sociale si sentiva tacciare di ampliazione demagogica.

Oggi l'accusa ritorna con una lieve modifica d'intonazione liberaloide: è antieconomico. E' inutile voler forzare le leggi ben definite che regolano i traffici industriali e commerciali: inutile e dannoso. Ogni movimento dell'economia avviene non per capriccio o per arbitrio, ma in conseguenza di un'azione naturale, precisa, irrefrenabile. Dar di cozzo contro questa realtà significa mandare a gambe levate la costruzione. Ora vorreste voi minare le basi dell'edificio per il gusto discutibile di mutarne le linee architettoniche?

Noi ammettiamo — bontà loro — che l'attuale sistema capitalistico dia luogo a delle gravi ingiustizie. Tuttavia sappiamo ch'esse saranno cancellate o attenuate dal gioco equilibratore e dallo stesso contrasto degli interessi divergenti.

Ergo: lasciamo le cose come stanno e non arrovelliamoci il cervello alla cerca dell'impossibile. Il discorsetto, apparentemente stilato sul filo del buon senso e della logica familiare, ha il pregio di possedere non pochi ascoltatori. A ben sentirlo, però, trova il suo contradditorio in quelle stesse economie nazionali che rappresentano il prototipo del liberalismo.

Chi più interventista dello Stato liberale? Interventista parziale, limitato e orientato verso una sola delle forze in urto, ma non per questo meno interventista.

La politica finanziaria di convogliamento del pubblico risparmio verso i giganteschi cartelli industriali, i pronti soccorsi operati per le aziende a catena con potentissime iniezioni di denaro appartenente alla collettività, le barriere doganali opposte dagli Stati liberali per ammazzare una delle più favolose creature dell'economia cosiddetta classica: il libero scambio; il divieto di immigrazione imposto ai popoli giovani ed in costante sviluppo demografico, costituiscono altrettante forme di intervento in quell'economia che, invece, nelle note premesse dottrinarie, doveva continuare ad essere libera da ogni impaccio ed intromissione.

In siffatte condizioni appare logico che le categorie lavoratrici, edotte dall'immensa esemplificazione, chiedano che l'intervento sistematicamente applicato per favorire alcuni ceti, abbia altresì ad esplicarsi nei confronti del lavoro. Precisiamo: intervento non sotto forma di privilegi, di protezionismi, di livellamenti, bensì di giusto riconoscimento ad una funzione, ch'è senza dubbio preminente nella graduatoria degli elementi produttivi. Antieconomico? Fra le ragioni di varia natura — primissima quella di carattere etico — che determinarono la scomparsa della schiavitù, ebbe un posto notevole quella economica. Lo schiavo non poteva rendere quanto un uomo libero. La consapevolezza della sua dignità conferisce all'uomo un nuovo spirito d'intrapresa, un nuovo vigore d'opera.

L'epoca d'oro delle corporazioni fu quasi esclusivamente dovuta a un profondo spirito di fraternità, che sospingeva il lavoro verso le sue più nobili conquiste di bellezza e di giustizia.

Nella bottega artigiana il lavoratore sentiva veramente di essere legato al suo lavoro da un ideale di perfezione: suoi erano gli strumenti produttivi, suoi i disegni per le opere, piccole e grandi, della quotidiana fatica, sue le soddisfazioni e le glorie delle battaglie della vita civile.

Il nuovo ordine sindacale ponendo termine allo schieramento paritetico delle organizzazioni operaie ed industriali ed orientando la propria attività verso la convergenza dei nuovi interessi morali ed economici, suscitati dalla socializzazione, tende a suscitare nel nuovo mondo delle industrie e dei commerci codesto fecondo spirito di fraternità.

C'è su questo tema chi chiede — e il nostro quotidiano l'ha fatto prima di ogni altro — se non è il caso di temperare l'unità sindacale, stabilendo nel primo grado delle opportune differenziazioni. Ed è certo un rilievo di molta importanza, che non mancheremo di esaminare. Per ora vogliamo ancora ribadire che il salariato, conseguenza ineluttabile del capitalismo industriale, ha disancorato il lavoratore da tutti codesti requisiti, tanto da far dire ad un sociologo francese: «L'operaio presta la sua opera poco volenterosamente. I suoi vincoli all'azienda si affievoliscono ogni giorno più, in modo da incidere sensibilmente sul reddito del proprio lavoro».

A questo punto, senza alcun sforzo, è possibile rovesciare l'argomento accusatore, precisando che il salariato è un sistema antieconomico, perchè frustra le energie del lavoro, ne scoraggia la volontà, ne disanima la fatica. Anche sotto questo riflesso, dunque, la socializzazione portando il lavoratore su di un piano che va al di là dell'angusta posizione salariale, compie opera socialmente utile ed economicamente preziosa.

Pino Bartoli

DA CASSINO AL MARE

Una battaglia di gigantesche dimensioni infuria su un fronte di 35 chilometri

Le truppe germaniche resistono eroicamente ai violentissimi ripetuti attacchi del nemico – Previsioni di prossimi grandi combattimenti anche nella zona di Nettuno

Il Comunicato germanico

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione montuosa del fronte dell'Italia meridionale infuria, su un'ampiezza di 35 chilometri, una battaglia di mezzi meccanizzati di grandi dimensioni. Un incessante fuoco tambureggiante con un gigantesco impiego di munizioni, i fortissimi attacchi aerei, l'impiego dei carri armati come artiglieria mobile, la lotta accanita attorno ad ogni caposaldo e ad ogni altura, i quali sovente cambiano più volte di mano in breve volger di tempo, danno a questi combattimenti l'aspetto delle grandi battaglie difensive dell'altra guerra mondiale.

Di fronte ad una grande preponderanza nemica, le nostre truppe, oppongono, da ormai sei giorni, una resistenza eroica. I movimenti di sganciamento disposti nel quadro della condotta delle operazioni si svolgono metodicamente. Le perdite umane estremamente gravi subite dal nemico non possono affatto essere compensate dal terreno guadagnato dall'avversario nel campo puramente tattico.

Nella testa di sbarco di Nettuno non si sono svolti ieri combattimenti di particolare importanza. Tuttavia la crescente intensità del fuoco d'artiglieria del nemico, da vari giorni a questa parte, fa prevedere come prossimo un grande attacco anche in quel settore.

Sul fronte orientale non si sono svolti neppur ieri combattimenti d'importanza particolare, ad eccezione di violenti scontri locali sul basso Nistro e nella zona subcarpatica.

Grosse formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato con visibile efficacia durante la scorsa notte, posizioni d'approntamento sovietiche e ricoveri di truppe a sud-est di Ostrow e nella zona di Pleskau.

Nel golfo di Finlandia vedette della Marina da guerra e aerei da caccia hanno abbattuto 13 bombardieri sovietici.

In una puntata notturna contro forze navali di vigilanza sovietiche nella parte orientale del golfo di Finlandia, motosiluranti tedesche hanno danneggiato parecchie unità nemiche.

In un tentativo d'attacco di bombardieri sovietici su un convoglio tedesco davanti alla costa della Norvegia settentrionale, le unità di protezione hanno abbattuto 3 apparecchi nemici mentre 21 altri sono stati distrutti dalla caccia.

La notte scorsa alcuni aerei britannici hanno sganciato bombe sulla zona urbana di Berlino.

Il nemico costretto a far affluire in linea le riserve assai prima del previsto

Fronte italiano, merc. sera.

La fisionomia della grande battaglia in corso nel settore occidentale, fra Cassino e il mare, non è mutata nemmeno dopo il quinto giorno; tutto quello che si può dire dal punto di vista generale si è che i combattimenti hanno in taluni casi aumentato ancora di violenza, soprattutto per la entrata in azione di numerose nuove unità corazzate nemiche, alle quali i germanici hanno opposto un più robusto sbarramento di artiglieria controcarro. Se l'accanimento degli attaccanti non presenta sintomi di indebolimento, l'ostinazione della difesa è universalmente riconosciuta dalle fonti avversarie, che continuano a mettere in guardia l'opinione pubblica anglo-americana contro ogni forma di euforia.

Nessuna apprensione

I corrispondenti sono concordi nel dichiarare che le difficoltà maggiori sono ancora da superare poichè la linea difensiva tedesca, lungi dall'essere stata sfondata, non è stata intaccata che nei suoi elementi esterni. In effetti, tutti i tentativi del nemico di effettuare sfondamenti e aggiramenti capaci di portare una risoluzione in questo o in quel settore di lotta, sono falliti con gravissime perdite, che il generale Alexander e il suo collega Leith hanno cercato di colmare facendo affluire e inviando in linea le riserve assai prima del previsto. Questo logoramento della macchina bellica avversaria — si dice negli ambienti germanici — non potrà non influire sull'ulteriore corso delle operazioni, sull'esito delle quali l'alto comando della Wehrmacht non nutre apprensioni.

Nella giornata di ieri il centro di gravità della battaglia si è spostato dal settore degli Aurunci a quello di Cassino.

Un attacco di eccezionale violenza è stato, infatti, sferrato dalle truppe dell'VIII Armata a sud della via Casilina con l'evidente intenzione di tagliare questa arteria nei pressi del chilometro 13, isolando in tal modo i difensori della città. La manovra è completamente fallita. I carri armati avanzanti sono stati presi sotto un infernale fuoco di artiglieria e impediti di portarsi avanti, mentre paracadutisti tedeschi e reparti di arditi lanciafiamme operavano contro le fanterie rintuzzandone l'aggressività.

In conclusione, gli attaccanti si vedevano costretti a ripiegare sulle posizioni di partenza dinanzi a Sant'Angelo di Teodice.

Tentativi frustrati

Più a sud, oltre il corso del Liri, unità indiane hanno cercato di spostarsi in direzione di Pignataro Interamna, agendo in concomitanza di un attacco sferrato dagli inglesi partiti dalla loro base ad occidente del Rapido. Dopo essere giunti fino al crocevia situato a due chilometri a nord di Pignataro, i reparti britannici venivano energicamente contrattaccati da tre direzioni; malgrado fossero giunte riserve fresche e numerosi carri armati, gli assalitori sono stati anche qui costretti a ritirarsi.

Un ulteriore tentativo di approfondire la loro testa di ponte a nord del Rapido, che è limitata a due chilometri e mezzo circa, non sortiva alcun esito e costava agli inglesi dure perdite. Anche le unità indiane sono state duramente provate in questa azione, specie nei loro movimenti per il passaggio del Liri a nord di San Giorgio. Nel corso della giornata sono stati qui distrutti 89 carri armati.

Negli Aurunci, francesi e americani, dopo aver superato la città di Ausonia e il torrente Ausente, si sono trovati dinanzi a nuove difese scavate in profondità. Per tutta la giornata di ieri e durante la notte i degollisti e gli statunitensi si sono logorati nei tentativi reiterati di superare gli sbarramenti germanici ad occidente di Castelforte, ma tutti i vantaggi conseguiti si limitano all'occupazione di una posizione a sud della strada per Esperia.

Anche a occidente di Spigno, dove si eleva la rispettabile altitudine del monte Petrella, alto 1533 metri, il nemico ha incessantemente attaccato senza esito alcuno. Per avere un'idea dell'accanimento della lotta basti pensare che il piccolo villaggio di Santa Maria Infine, che sorge nella conca fra Minturno, Scauri e Castelforte, è stato conteso per due giorni di seguito, perduto sette volte e altrettante riconquistato. Attualmente si trova ancora inglobato nel dispositivo avanzato germanico.

In linea generale, dagli sviluppi della battaglia in questo settore, durante le ultime ventiquattro ore, si ha la sensazione che la V Armata intenda desistere dall'attacco frontale contro il massiccio montagnoso e voglia limitarsi a tentare un movimento a tenaglia puntando su Formia lungo la litoranea e su Esperia e Monticelli al margine meridionale della piana del Liri. Gli sbarramenti tedeschi sono qui eccezionalmente solidi, come lo hanno dimostrato resistendo anche nella zona costiera a vari bombardamenti navali che si sono ripetuti nella giornata di ieri.

ULTIMA ORA

Roosevelt s'incontrerebbe con i Capi dei Governi d'Australia e della Nuova Zelanda

Lisbona, mercoledì sera.

Roosevelt ha annunziato alla conferenza stampa che spera di incontrarsi prossimamente coi Capi dei Governi di Australia e della Nuova Zelanda, reduci dalla Conferenza dell'Impero britannico tenutasi a Londra.

Lo stato di salute di Gandhi sensibilmente peggiorato

Bangkok, mercoledì sera.

Lo stato di salute di Gandhi, attualmente a Jehu, è sensibilmente peggiorato in conseguenza dei gravi avvenimenti cui il paziente va soggetto. I medici hanno dichiarato di essere preoccupati per le condizioni del Mahatma.

TRASPORTI AEREI

Una formazione di aerei da trasporto germanica reca rifornimenti di munizioni in un settore del fronte orientale. (Sch.)

De Gaulle sempre inviso agli Stati Uniti

Lisbona, merc. sera.

Cordell Hull, alla conferenza stampa di ieri, si è nuovamente pronunciato contro De Gaulle. Alla domanda se la prossima nuova denominazione del comitato di Algeri, che si chiamerà «governo provvisorio della Francia repubblicana», determinerà un mutamento nell'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di De Gaulle e del suo eventuale riconoscimento, Hull ha dichiarato che la politica americana mira a portare il popolo francese al punto da scegliersi da sè un proprio governo, che però dovrà essere gradito agli alleati.

Rivelazioni in margine al progetto dell'Unione sovietica balcanica

Molotoff aveva chiesto al Reich il dominio russo dei Dardanelli

La cessione dei Balcani al Cremlino, la posizione attuale della Turchia e una dichiarazione di Gafenco in un commento ufficiale berlinese

Berlino, mercoledì sera.

Il redattore diplomatico dell'ufficiale «D.N.B.», Siegfried Horn, scrive:

«Negli ambienti autorizzati della Capitale del Reich si qualifica come politicamente importante l'accordo con il quale i comunisti di Grecia e di Bulgaria si impegnano a creare un'«Unione di Repubbliche balcaniche sovietiche».

«Il documento, pervenuto dal Cairo e che concorda con altre informazioni, è una conferma del punto di vista tedesco in merito alla natura della politica estera ed all'opinione che si è sempre avuta qui che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non sono in grado di opporsi alla bolscevizzazione dell'Europa e di alcune parti del vicino Oriente. Sarebbe ozioso analizzare il documento in tutti i suoi dettagli, ma quel che è importante è la tendenza generale espressa in esso e che può essere illustrata da due esempi tratti dal documento stesso.

«I Balcani vi sono rivendicati come il campo esclusivo del bolscevismo che ha l'intenzione, partendo da essi, di avanzare ancor più lontano verso il Mediterraneo. Quel che era stato deciso alle conferenze del Cairo e di Teheran e sottolineato ultimamente dalla dichiarazione del generale Eisenhower, e cioè che i Balcani sarebbero campo esclusivo dell'amministrazione sovietica, trova ora una conferma schiacciante.

«Considerati sotto questo angolo, problemi simili a quello della messa da un canto di re Pietro, in relazione al ruolo speciale devoluto a Tito, ed il conflitto all'interno del governo emigrato greco appaiono sotto una luce nuova.

«E ancora la questione degli Stretti, sollevata all'art. 8 del documento, è caratteristica della politica moscovita. In detto articolo, è previsto che gli Stretti, ivi compresa Istanbul, formeranno una repubblica che verrà posta immediatamente sotto il controllo sovietico. Alla Wilhelmstrasse si dichiara che in tal modo la posizione della Turchia sarà ad assumere una caratteristica tutta speciale. Dichiarazioni come quella di Walter Lippman, e cioè che il Presidente Roosevelt si sarebbe pronunziato in favore di un accesso della Russia sovietica nel Mediterraneo, informazioni come quella dell'agenzia «Exchange Telegraph», che l'Unione sovietica sarebbe interessata ad una difesa comune degli Stretti nell'ipotesi della partecipazione della Turchia alla guerra, ed il fatto che un terzo della flotta italiana è stato consegnato all'Unione sovietica si presentano sotto un aspetto nuovo, se le si considera alla luce delle intenzioni rivelate dal documento.

«Alla Wilhelmstrasse si vede in ciò una prova dell'esattezza dell'interpretazione data da tempo dalla Germania alla politica degli Stretti, e questo tanto più che il Commissario sovietico agli Affari Esteri, Molotof, parlando, al tempo della sua visita a Berlino avvenuta nel 1940, delle rivendicazioni bolsceviche, disse che la Russia sovietica aveva ancora una questione in sospeso con la Turchia. Tutto ciò si coordina alla perfezione con quanto detto in merito alla posizione sovietica e turca dall'ex ministro degli Affari Esteri romeno Gafenco, il quale ha dichiarato, in un libro apparso recentemente in Svizzera, che la Russia sovietica non sarebbe entrata in conflitto con la Germania, se questa si fosse dimostrata più accomodante sulla questione degli Stretti.

«Infine il documento assume un valore di attualità, se si rammentano le minacce ultimative lanciate dalle nazioni unite contro gli alleati della Germania. Con ciò si dimostra la necessità assoluta della volontà di difesa e di resistenza comune dell'Europa».

Cinque città bombardate nell'Inghilterra meridionale

Amsterdam, merc. sera.

Si apprende da Londra che l'Agenzia ufficiosa britannica di informazioni ha comunicato che, poco dopo la mezzanotte, sono cadute bombe in cinque città costiere dell'Inghilterra meridionale, causando danni e vittime.

Dieci vittime negli Stati Uniti per la caduta di un pallone frenato

Amsterdam, merc. sera.

A causa della caduta di un pallone scuola frenato della Marina nord-americana nell'aerodromo di marina di Lakehurst (New Jersey) sei ufficiali e quattro uomini di truppa sono deceduti, secondo quanto annuncia l'agenzia Reuter da Filadelfia. L'undicesimo membro dell'equipaggio trovasi in pericolo di vita.

Corteo funebre in Francia mitragliato dalla R.A.F.

Parigi, mercoledì sera.

In una cittadina della Francia nord-occidentale apparecchi anglo-americani si sono abbassati a mitragliare un corteo funebre ed hanno ucciso cinque persone. Molte altre persone sono rimaste ferite.

Il nuovo patriarca di Mosca

Ginevra, merc. sera.

L'agenzia «Reuter» da Mosca riferisce che, in seguito alla morte del Patriarca sovietico Sergio, assumerà la carica di Patriarca, quale metropolita più anziano, il metropolita Alexei di Leningrado.

Dopo il bando del Duce

Oltre 3.000 sbandati delle provincie piemontesi si sono già presentati alle Autorità

Dai primi dati ricevuti risulta che si sono presentati agli organi competenti, a norma del bando del Duce, circa 3.000 ex sbandati di cui 1.900 nella sola Torino. Mancano ancora i dati di alcune Provincie.

Risulta che numerosi sbandati ed ex-militari stanno scendendo da località di montagna per venire a regolarizzare la loro posizione.

Sul fronte orientale

Una ripresa dell'offensiva russa prevista a breve scadenza

25 aerei sovietici distrutti in cinque vani assalti ad un convoglio tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Un attacco concentrico di unità di fanteria tedesche appoggiate da formazioni corazzate ha portato all'avvolgimento di una punta d'attacco nemica che era riuscita ad operare un'infiltrazione nel nord del basso Nistro. I reparti sovietici sono in via di annientamento. Gli aerei da bombardamento e i cacciatori della Luftwaffe hanno partecipato alle azioni distruggendo 17 mezzi corazzati avversari.

Prosegue la controffensiva magiara nella regione subcarpatica. Numerosi i prigionieri catturati. I rilevamenti aerei hanno confermato l'afflusso di nuove riserve bolsceviche lungo il corso del medio Seret. E' probabile dunque che anche in questo settore i sovietici sferrino un nuovo violento attacco su largo fronte nell'intento di sfondare in direzione sud. Il secondo punto nevralgico della lotta potrà divenire nei prossimi giorni il settore di Kowel, dove si osservano continui movimenti di truppe nemiche. In questo momento però nelle due zone si registra solo attività locale.

Nella serata di ieri, bombardieri ed aerosiluranti sovietici hanno attaccato un convoglio tedesco presso la costa orientale della penisola di Varanger, fra Havningberg e Bardos. Nel corso dell'attacco, ripetuto per cinque volte consecutive, le unità di protezione e la contraerea di bordo hanno abbattuto tre apparecchi. Una nave è stata colpita da bombe, ma ha potuto continuare il viaggio. La formazione nemica è stata poi affrontata da caccia germanici che hanno abbattuto altri 22 aeroplani sovietici.

Un'ora dopo il fallimento dell'attacco, il nemico ha lanciato un nuovo assalto contro il convoglio, impiegando motosiluranti. Le unità nemiche sono state intercettate tempestivamente da unità di protezione e da caccia-bombardieri tedeschi. Non si hanno ancora particolari sui risultati di questo scontro.

Sviluppi della lotta in Cina

Superata Loyang i nipponici avanzano sulla ferrovia di Lunghai

Tokio, mercoledì sera.

Loyang è caduta! La notizia, ancora palpitante nell'aria è già superata dal travolgente svilupparsi delle operazioni nipponiche in Cina.

Le operazioni di rastrellamento nipponiche si dirigono, ora, verso la linea che tocca Iyang e Sinan, a circa 20 miglia ad ovest di Loyang. Le unità avanzanti da Mienchich verso occidente continuano a procedere senza incontrare resistenza ed aumentano la loro pressione contro il nemico nelle vicinanze di Tungkuan.

Onde spostare l'attenzione dalle sconfitte nell'Honan, Chung-King si sforza di mettere in evidenza l'importanza della «nuova offensiva» cinese nello Yunan, dove le forze di Ciang-Kai-Scek hanno tentato di attraversare il Salween senza conseguire alcun risultato.

L'aviazione nipponica, attivissima nei cieli della Cina, ha conseguito un altro grande successo. Suichuang, base aerea avanzata nord-americana nello Kiangsi, è stata attaccata per ben tre volte, nello spazio di poche ore. Trentatre apparecchi avversari sono stati distrutti; gli impianti militari e la pista di lancio risultano gravemente colpiti.

I cuscinetti a sfere svedesi

Griffith offre agli industriali di acquistare tutta la produzione

Minacce e lusinghe contro la neutralità

Stoccolma, merc. sera.

Il delegato commerciale statunitense per la questione dei cuscinetti a sfere, dopo un breve periodo... di acclimatazione a Stoccolma, ha fatto conoscere quali sono gli scopi della sua missione presso la SKF e quale è la strada che il Governo di Washington ha scelto per girare l'ostacolo del diniego del Governo di Stoccolma ad interrompere le esportazioni in Germania ai sensi dell'accordo liberamente stipulato col Reich.

Stanton Griffith, infatti, ha presentato ai dirigenti del consorzio SKF ed a quelli di altre ditte produttrici di cuscinetti a sfere un piano anglo-americano, nel quale egli si dichiara pronto ad acquistare tutta la produzione svedese di cuscinetti a sfere per la somma totale di 120 milioni di corone.

Tale piano, come vi avevamo fatto conoscere a suo tempo, era stato subito individuato e previsto dagli ambienti politici e commerciali germanici, appena Griffith era arrivato a Stoccolma. Subito era stata svelata la manovra ricattatoria e insultante che Washington intendeva mettere in atto contro l'autorità e le decisioni del Governo di Stoccolma. Il Governo non vuol saperne di interrompere le forniture al Reich? Ebbene, hanno deciso gli americani noi tratteremo direttamente con gli industriali dei cuscinetti a sfere, ricattandoli con la minaccia di sequestrare i loro stabilimenti in America e di includerli nelle «liste nere» anche per il dopoguerra e lusingandoli con l'offerta di acquisto di tutta la loro produzione a prezzi più favorevoli. Come si vede, il piano è realmente questo e Griffith sta tentando di applicarlo.

Quale sarà ora l'atteggiamento degli industriali svedesi? E' difficile prevederlo, poichè essi si mantengono estremamente riservati, anche in rapporto al fatto che l'accordo col Reich è stato firmato dal Governo e che, quindi, il Governo è praticamente responsabile verso la Germania dell'atteggiamento personale delle proprie industrie. E' indiscutibile, infatti, che un Governo non potrà mai ammettere, pena la perdita completa della propria autorità e del proprio prestigio, che la sua firma possa essere tradita da qualsiasi suo governato, anche se si tratta del consorzio SKF. Senza contare, poi, che gli stessi industriali hanno con le industrie tedesche degli interessi di scambi di prodotti ai quali non possono rinunciare e che Griffith non può assolutamente proporre di sostituire con scambi americani, poichè i trasporti per mare non sono oggi in condizione di far la concorrenza ai trasporti interni.

I dirigenti della SKF e di altre ditte, ad ogni modo, hanno già tenuto ieri una riunione per esaminare la proposta di Griffith e per oggi, secondo quanto ha dichiarato il direttore del consorzio, è fissato un altro colloquio col delegato statunitense.

Mentre qui si segue con ben giustificata ansia lo sviluppo della situazione che vi abbiamo lumeggiata, questi ambienti continuano a rivolgere la loro attenzione a quanto avviene negli altri Paesi neutrali fatti segno alle manovre intimidatorie degli anglo-americani.

Vittime della propria propaganda?

La "febbre dell'invasione,, domina Inghilterra e Stati Uniti

Lisbona, mercoledì sera.

Il giornale londinese *Daily Express* scrive che tutti gli Stati Uniti sono così presi dalla febbre dell'invasione che persino l'importanza delle prossime elezioni presidenziali è passata in seconda linea. Nonostante che in numerosi Stati siano in corso le elezioni preliminari, il tema principale di tutte le conversazioni riguarda la «imminente invasione» del continente europeo sulla quale sono riposte tutte le aspettative del popolo americano.

Ma anche in Inghilterra non si scherza e il tambureggiamento per il secondo fronte è tale che riesce difficile stabilire fin dove si tratti solo di propaganda e dove cominci a giocare lo stato di nervosismo provocato dalla medesima.

In campo politico l'ultima notizia è che Eden ha comunicato ai deputati della Camera dei Comuni che il 18 maggio il parlamento si riunirà in seduta segreta per fissare le date delle prossime riunioni. Questa notizia ha suscitato viva impressione a Londra, dato che sono state abolite per l'occasione le misure di sicurezza adottate al principio della guerra, consistenti nel non pubblicare la data delle riunioni del parlamento. Eden ha dichiarato che i tempi sono fuori del comune e che, per ragioni che comunicherà alla seduta, egli è stato costretto ad adottare questa misura.

Infine, secondo quanto pubblica la stampa inglese, il partito laburista britannico ha sacrificato, durante una riunione del suo comitato esecutivo avvenuta ieri, due grandi riunioni del partito in favore dei preparativi militari per l'invasione del continente europeo. Il comitato esecutivo del partito ha, infatti, deciso di rinviare ad epoca indefinita la riunione del congresso, fissata per la festa di Pentecoste, e la riunione dell'unione femminile, già fissata per il prossimo giugno. Queste decisioni sono state prese dopo brevi discussioni, anche in considerazione della grande abolizione di treni addetti al traffico passeggeri, avvenuta in questi giorni e dovuta alle grandi esigenze di ordine militare.

A tutto si vuol pensare...

Le truppe per l'invasione sono già munite di valuta di occupazione

Lisbona, merc. sera.

Il Dipartimento della Finanza statunitense afferma che le truppe di invasione saranno dotate di valuta di occupazione «per servirsene nel caso che gli anglosassoni riescano a mettere piede in Europa». Queste valute, stampate negli Stati Uniti, verranno cambiate con le monete dei rispettivi Paesi ad un cambio che, per il momento, è tenuto segreto. Non si precisa a quanto ammonta il valore di questa valuta, ma il portavoce del Dipartimento della Finanza riferisce che si tratta di parecchi milioni di dollari.

Negli ambienti britannici della capitale portoghese si dichiara che con l'arrivo in Inghilterra del maggiore William Taylor, un ufficiale che è stato finora addetto al comando dei trasporti aerei britannici in Birmania, si vedranno accelerati i preparativi per l'invasione. Il maggiore Taylor ha avuto gran parte nella direzione dei trasporti aerei di truppe inglesi sul fronte birmano, durante lo scorso autunno. Egli metterà la sua conoscenza e la sua esperienza a disposizione del comando del IX Corpo truppe aero-trasportate.

Previsioni di Frank Hines per il dopoguerra

Venti milioni di americani dovranno cambiare mestiere

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo un dispaccio dell'agenzia Reuter da Washington, il generale Frank Hines, parlando dinanzi ad una commissione senatoriale, ha dichiarato che, alla cessazione delle ostilità, venti milioni di uomini dovranno dedicarsi ad attività completamente diverse rispetto a quelle da essi praticate prima dello scoppio della guerra. Vari milioni di persone dovranno cambiare domicilio ed il loro trasferimento, da un luogo all'altro, farà sorgere problemi molto più ardui di quelli che fu necessario affrontare, per le stesse ragioni, negli anni che seguirono la fine della prima guerra mondiale. Inoltre, la minaccia di una catastrofe economica diviene sempre più grande ed il governo — ha concluso Hines — dovrà far fronte a problemi estremamente complicati.

Conflitti a Detroit fra operai e polizia

Lisbona, mercoledì sera.

Mandano da Nuova York che dei violenti conflitti hanno avuto luogo, nelle ultime 24 ore, fra gli operai della fabbrica di automobili «Chrysler», di Detroit, e le forze di Polizia. In seguito a questi incidenti la fabbrica è stata chiusa, lasciando inoperosi i suoi tremila operai.

Il ministro della Marina, Forrestal, ha dichiarato, stasera, che i gravi scioperi nella zona di Detroit ostacolano la produzione di cannoni e di aeroplani, perchè gli operai di tredici officine-chiave della produzione bellica sono attualmente in sciopero.

SI RICORDA

che dal 25 aprile sono cominciati a decorrere i termini del periodo di franchigia per militari e civili uniti in bande, periodo che cesserà alle ore 24 del 25 maggio.

Dopo tale data, le gravissime sanzioni penali, riservate agli sbandati, avranno pieno vigore e rigorosa attuazione.

LA VITA AMOROSA DI BIANCA CAPPELLO

"Osa e sarà,,

V

— Mi ha scritto mia cugina Simona da Parigi — disse la marchesa Mondragone; — è stata nientemeno che a un ricevimento dato dalla principessa di Condé. Le dame, dice, erano splendide. E con certe raffinatezze, mia cara! Sai che la duchessa portava delle giarrettiere simili ai suoi braccialetti!

Bianca rise. — Fortunata tua cugina! Anche a me piacerebbe andare a Parigi, vedere la Corte, la regina Caterina, e magari Diana di Poitiers...

— Oh, Diana non si vede più ora; dacchè il re è morto, si è ritirata. Era tempo!

— Vestirà sempre di bianco e nero? Sarà sempre bella?...

— Forse, per quanto vecchia, ormai!...

— Dicevano che avesse trovato il segreto per restar giovane...

— Beata lei!... — esclamò la marchesa, che giovane non era più e che non possedeva nessun segreto per arrestare la ruota del tempo. Ella si alzò: — Voglio assolutamente farti leggere la lettera di Simona. Vado a prenderla, torno subito.

Ma non era pazza...

Rimasta sola, Bianca si alzò anche lei e prese a girellare per la sala, fermandosi a guardare qualcuno dei ritratti dipinti alle pareti, e sollevando la tenda della finestra. La sua casa, l'alloggio dei Bonaventuri, era là, dall'altra parte della piazza San Marco. Ma lei non poteva più resisterci, e la fuggiva quanto più poteva. Quando era ancor viva donna Costanza, sua suocera, non usciva vacire così spesso. Si sentiva sempre davanti alla povera donna come in stato di colpa. Ma adesso la suocera non c'era più e il vecchio Bonaventuri era diventato un'ombra, sempre tappato nella sua stanza a sonnecchiare a capo chino, triste, in attesa della morte. La fante si occupava della piccola Pellegrina tenendosela alle gonne mentre cucinava. In quanto a Piero, in casa, ora che la madre era morta, non stava quasi più, e Bianca non sapeva dove andasse. Tornava la notte, a ore impossibili, e per non disturbar nessuno, dormiva in uno sgabuzzino accanto all'entrata. Gli piaceva la sua libertà. Lei, Bianca, aveva avuto la fortuna di far amicizia con la marchesa. Non sapeva neppure come la cosa fosse avvenuta. Era stata la marchesa stessa a rivolgerle la parola in chiesa, poi era venuta a trovarla, infine l'aveva insistentemente invitata a casa. Aveva voluto che si dessero del tu, espansiva com'era, l'abbracciava ad ogni momento, la copriva di complimenti e le parlava assiduamente del principe Francesco.

— Lo sai che è pazzo di te!...

Bianca lasciò cadere la tenda; la vista di casa Bonaventuri, là di faccia, con quelle finestre oscure, le metteva troppa malinconia e suscitava in lei il pensiero di un problema che non sapeva risolvere, il problema del suo avvenire. Come era possibile vivere in tal modo, senza amarsi più? Il risentimento di Piero era già forse diventato odio, e lei non poteva difendersi, quando se lo vedeva davanti, da un moto istintivo di disprezzo.

Volse le spalle alla finestra, fece qualche passo per la sala. Quanto tempo impiegava la Mondragone a cercare la lettera di Simona?... C'era quell'ombra che le stava alle spalle che le metteva una strana inquietudine addosso. Le due porte, in fondo, con le loro ampie portiere di velluto d'un rosso cupo, dalle profonde pieghe diritte, immobili, avevano un che di misterioso, che non aveva notato mai. Chi stava là dietro, in agguato?... Aveva la sensazione che qualcuno la spiasse, che un occhio nero brillasse attraverso un'impercettibile fessura... Alzò le spalle. Era pazza?...

Ma non era pazza, perchè ad un tratto una di quelle portiere si alzò e un giovane pallido, dagli occhi neri, entrò silenziosamente nella sala: il principe Francesco.

Il sogno di Cosimo

Tra le sue braccia, tentando di sciogliersi dalla stretta, ella cominciò col piangere e col lamentarsi dell'amica che l'aveva così tradita.

— Perchè la marchesa ha fatto questo?...

— Perchè sapeva che, se non avessi potuto avvicinarvi, sarei morto di dolore.

Erano le solite parole d'amore che dicono gli uomini innamorati, ella le aveva già sentite da Piero. Ma questa volta la voce del principe era così grave, il suo accento così semplice e convinto, che Bianca fu persuasa che quelle parole corrispondevano a verità.

— Non sapevate che ogni mattina passavo a cavallo in piazza San Marco solo per vedere le vostre finestre?

Bianca chinò il capo. Sì, lo sapeva, l'aveva visto, lo vedeva. Tutte le mattine ella aveva aspettato quell'istante come un amante aspetta l'ora del convegno. Ogni volta s'avvicinava alla finestra con un turbamento inesprimibile, non osava affacciarsi, le sembrava che quel segreto d'amore fosse noto a tutti.

— Sapevate dunque che cosa eravate, che cosa siete per me?

Lo sapeva, l'aveva saputo fin dal primo sguardo, là, nella sala del Palazzo Vecchio, all'ora dell'udienza. Sapeva di rappresentare per lui tutto l'amore, tutto il piacere del mondo, la bellezza stessa della vita. A che fingere dunque, a che scopo recitare un'inutile commedia? Ella stessa si sentiva attratta da quella passione fatale come da un gorgo improvvisamente aperto dove brillava già in fondo un'acqua lucente, misteriosa, terribilmente fascinatrice.

— Potrete amarmi, Bianca?... — egli chiese con voce bassa quasi dolorosa. — Io non sono bello come Piero Bonaventuri...

No, non era bello come lui. Aveva un volto olivastro, magro, malinconico, ma nei suoi occhi nerissimi brillava la fiamma inesorabile, fanatica di certi uomini fedeli, di coloro che amano una donna sola. Nulla della grazia leggera e volubile di Piero, egli era un costante; se amava, era per la vita.

L'accenno al marito li rese muti, fece loro sentire la tristezza della loro situazione. Bianca sussurrò:

— Anche voi siete fidanzato...

Sì, era fidanzato. Il sogno

Francesco I De' Medici Granduca di Toscana

del duca Cosimo, suo padre, stava per avverarsi; il suo matrimonio con l'arciduchessa Giovanna d'Austria era imminente e avrebbe dato alla Toscana l'appoggio di quella grande Casa. E l'elevazione del Ducato a Granducato, avrebbe fatto della Toscana il più forte Stato indipendente dell'Italia. Quel matrimonio era inevitabile, bisognava chinare il capo. Matrimonio di Stato, un dovere da compiere.

— Il dovere, Bianca. Ma l'amore sei tu, sarai sempre tu... Quanto ti ho sognata, aspettata!

Nessuno lo sapeva, la sua giovinezza era stata cupa, con quel padre la cui durezza inesorabile si rifletteva anche negli affetti familiari, e la morte precoce della dolce madre, dei fratelli e soprattutto della sorella Maria, che egli amava tanto, la maggiore, la sua prediletta, avevano riempito d'ombre la sua adolescenza. Si era ritirato in sè stesso, si era dedicato alle scienze chimiche, nei lavori di laboratorio aveva trovato i migliori conforti. Ma il desiderio d'amore stava nascosto nella sua anima come una belva alla catena, forse per questo egli non sorrideva mai.

— Sarà bella l'arciduchessa... — sussurrò Bianca, gelosa.

Lui scosse il capo. Le arciduchesse non hanno bisogno di essere belle. L'arciduchessa era fiera, superba, sapeva che cosa volesse dire essere figlia dell'imperatore Ferdinando d'Austria, Nipote di Carlo V!... Aveva accettato quel fidanzamento con un'aria di degnazione; quando lui era andato a Vienna a portarle i doni di fidanzamento l'aveva sentita rigida, sdegnosa. Tutto in lei gridava il suo rango, la fede nel suo destino superiore. Sì, ella l'aveva guardato dall'alto...

— Bianca!... — egli disse, rauco — non pensiamo a queste cose. Lascia solo che ti guardi. Come sei bella!...

E la guardava come se non potesse saziarsi di quella contemplazione, come nessuno l'aveva guardata mai.

Una nuvola che passa...

Piero invece non la guardava più. Veniva spesso da lei, però, ma solo a parlare di affari. In casa Bonaventuri, ora, si nuotava nell'abbondanza. Piero copriva alcune cariche nella casa ducale, cariche estremamente lucrose, tra cui quella di capo della guardaroba alla Corte. Oh, era questa una carica adatta, egli se ne intendeva di sete, di velluti, di frangie e di fregi dorati! Ora non correva più per le botteghe e per le taverne, coi compagni di una volta; quando li incontrava fingeva di non vederli, oppure faceva loro un cenno breve di saluto; aveva tanto da fare, ora! Quelli lo seguivano con occhio derisorio e si sfogavano a dir male di lui, a coprirlo d'improperi. La protezione di Francesco, rendeva bene, vero? Ma lui era il primo a sogghignare cinicamente di sè. Pieghevole alla sua sorte era, ecco tutto. Ora che non c'era più sua madre, che doveva importargliene?... Aveva solo dei momenti in cui un'ira crescente, un furore profondo lo scuotevano fin nelle radici dell'essere, e lo rendevano simile a un pazzo. In quei momenti, evitava tutti, correva in cerca di qualche bella ragazza che fosse con lui accondiscendente, qualche amica che gli facesse dimenticare tutto e che egli copriva di regali, con una prodigalità delirante.

In casa, no, in casa cercava di far bene i conti e di non guardare mai Bianca. Non era facile, ella era così evidente, così ingombrante nella sua opulenta bellezza, più splendente che mai, ora che poteva di nuovo vestire di broccato lucente. No, non la guardava. Era una stoltezza, un'illusione, una nuvola che passa, anche lei com'erano stoltezze, illusioni, nuvole passeggere le chiacchiere della gente, le critiche, le condanne... Al solido bisognava badare, alla realtà lucenti e sonanti dei quattrini. Faceva i conti. Aveva già comprato due poderi nel Mugello che rendevan bene e che sarebbero stati le doti di Pellegrina, una villa a Pontassieve, un grazioso soggiorno che poteva sempre servire di rifugio, quando fosse vecchio vecchio, ricco ricco...

Entrò nella stanza di Bianca.

— E' assurdo seguitare a star qui, un appartamento così misero.

— Certo.

I due coniugi evitavano accuratamente di guardarsi.

— Via Maggio ti piacerebbe?

C'era un palazzo da comprare, un po' cupo, un po' pesante, ma ciò non dispiaceva ai gusti di allora. Lui avrebbe avuto il suo appartamento privato. Forse in tal modo Bianca non l'avrebbe veduto più, avrebbe perfino evitato d'incontrarlo sulle scale, il suo appartamento sarebbe stato al pianterreno. lei avrebbe potuto tenere il resto, stare al largo finchè voleva.

— Sì, mi piacerebbe.

Il palazzo di via Maggio. Avrebbe fatto mettere sul portone lo stemma di Bianca: un cappello a larghe falde. E il suo motto: Aude et fiet (Osa e sarà). Un motto audace, un bel motto.

E ne rise, lui per il primo.

Carola Prosperi

(Continua)

In controluce

De monarchia

« L'imperatore Valeriano, vestito di porpora, carico di catene, era costretto a chinarsi colle mani a terra e servire di sgabello a Sapore quando questi voleva salire in cocchio o a cavallo ». Gli storici che ci tramandano l'episodio fremono di raccapriccio per l'amara sorte riserbata dal re persiano all'infelice imperatore romano, sconfitto e prigioniero. Ma la sorte di Valeriano è la stessa che è riserbata, anche oggidì, ai sovrani vinti e fuggiaschi. Essi sono condannati a fare da montatoio a tutti: nemici ed amici, avversari ed alleati. E se ad essi è, finalmente, risparmiato l'oltraggio di cui con orientale raffinatezza si pasceva Sapore, il supplizio che tocca loro non è — per questo — meno duro e spietato: i campioni del conservatorismo, gli assertori della legittimità di ogni privilegio, sono alla mercè di ogni oscura forza dissolvitrice o sovvertitrice; nell'illusione di salvarsi, devono rassegnarsi a fare da montatoio alla marea montante...

« Et Caesar et nihil »

Rimbrotti e polemiche, recriminazioni ed accuse: i monarchi ne sono investiti d'ogni lato, avanti che abbia a pronunciarsi nel loro riguardi la Storia. Ma c'è sempre taluno che precorre la Storia, ne anticipa il giudizio, ne fa antivedere il verdetto. Prima che Napoleone III fosse dichiarato decaduto dall'Assemblea nazionale, egli era stato condannato e giustiziato dal popolo. Un umorista, dopo la sconfitta di Sédan e la cattività dell'imperatore, aveva coniato una medaglia che rappresentava il monarca con l'elmetto prussiano a punta ed una catena al collo (simbolo della prigionia) e la medaglia, in una infinità di esemplari, si era tosto diffusa, mentre sul verso di una miriade di monete da uno e da cinque franchi, rimaste poi per lungo tempo in circolazione, veniva inciso, come per un tacito inesplicabile accordo, il motto « Sédan », quasi a schiaffeggiare l'imperatore per la sconfitta inflittagli dai prussiani, ai quali egli aveva voluto inconsideratamente far guerra. Oggi il vezzo della medaglia ingiuriosa o dispregiativa è scomparso, ma in passato era largamente diffuso. E fra i casi più... castigati, si può ricordare quello che toccò a Francesco di Lorena, marito di Maria Teresa d'Austria, allorchè, dopo la caduta di Praga, per opera dei francesi e dei bavaresi, egli fu costretto, per la sua incapacità, a lasciare il comando dell'esercito. Condotti da Khevenhüller, gli austriaci erano riusciti a riconquistare i territori perduti ed a rientrare in Monaco; senonchè il loro ingresso era avvenuto nel giorno stesso in cui l'elettore di Baviera si faceva incoronare imperatore col titolo di Carlo VII. Questo suggerì a un bello spirito la coniazione di una medaglia che recava da un lato l'effigie di Francesco di Lorena, con la scritta Aut Caesar aut nihil!, e, dall'altro, il profilo del nuovo imperatore con il motto Et Caesar et nihil!

Epigrammi

Anche l'epigramma precorre la storia, ma ben spesso si incorpora nella storia stessa, la colora, la screzia. Ferdinando IV di Borbone che fu IV a Napoli, III in Sicilia e poi, nuovamente, I a Napoli, ebbe la sua beneficiata: Eri quarto e poi terzero: — Or sei primo. In questo gioco — bada ben, che a poco a poco — finirai per esser zero! Il 22 ottobre 1818 egli si era recato a Roma per far visita a Pio VII, facendosi precedere dall'invio di quattro cinghiali che aveva ucciso egli stesso nel parco di Cardino: poco dopo l'aveva raggiunto a Roma la duchessa di Floridia. Ed ecco diffondersi subito l'epigramma: Co' pelì innanzi e con le corna dietro — vien Ferdinando a visitar San Pietro, mentre frattanto, a Napoli, si cantava con tono da geremiade: Il re non capisce, Medici assorbisce, — Tommasi mentisce, — Il popolo patisce — e chi sa come finisce!... Un incubo ed una situazione che dovevano, ahimè, riprodursi altre volte.

Atar

CRONACA

Il Capo della Provincia dott. Salerno a Casa Littoria e all'Ossario dei Caduti

Il dottor Salerno, nuovo Capo della Provincia, dopo la visita fattagli nel pomeriggio di ieri dal Commissario federale, che era accompagnato dai vice-Commissari, dal Commissario al Comune e da altre Autorità, si è recato questa mattina a Casa Littoria, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendo una corona d'alloro ai piedi della Croce che ricorda il sacrificio dei martiri per l'Idea.

Il Capo della Provincia, accompagnato dal dottor Solero e dai suoi diretti collaboratori, ha poi visitato gli uffici della Federazione dei Fasci, prendendo visione del lavoro che vi si svolgere e interessandosi dell'attività sino ad oggi svolta.

Salutato dai fascisti presenti e dal personale al servizio, il dottor Salerno, accompagnato dal Commissario federale, si è quindi recato alla Gran Madre di Dio, ove, ricevuto dal Commissario al Comune, ha reso omaggio all'Ossario dei Caduti in guerra, deponendo anche qui una corona di alloro.

La Mostra di Cesare Maggi nel Salone de "La Stampa,,

Uno dei cinquanta quadri esposti: « Sera di gennaio a Gormaiore »

I richiami alle armi e gli esoneri ai lavoratori

Una precisazione per la classe 1914

Il 206° Comando Militare Provinciale comunica:

A complemento di quanto pubblicato in data 13 maggio c. a. dal Quartier Generale, secondo quanto successivamente stabilito dal Comando Germanico, si precisa che gli esoneri concessi ai richiamati della classe 1914 precedentemente al 16 maggio c. a. rimangono in vigore.

Pertanto dalla data di pubblicazione del presente non saranno più concessi esoneri al personale della suddetta classe.

Orario di chiusura dei negozi per domani giovedì

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Giovedì 18 maggio, giorno dell'Ascensione, gli esercizi commerciali osserveranno la chiusura in conformità delle disposizioni recate dal decreto prefettizio num. 63788 Div. 3/A del 27 febbraio '40-XVIII, e pertanto le varie categorie osserveranno il rispettivo orario domenicale.

L'Ufficio Disciplina Autoservizi informa che agli effetti della circolazione delle autovetture, dei motocicli e degli autocarri di portata inferiore ai 15 (quindici) q.li, la giornata di giovedì 18 corr. dovrà considerarsi festiva. A tali automezzi sarà inibita pertanto, in quel giorno, la circolazione.

Due pericolosi capibanda fucilati in Vallemosso

Quartier Generale, merc. sera.

Durante un'azione di rastrellamento nella regione di Vallemosso, legionari della G. N. R. venivano a conflitto con due pericolosi capibanda: Giovanni Curnis e Leo Candelano che rispondevano con le armi alla intimazione di resa, ma venivano catturati e immediatamente fucilati sul posto.

Circolazione tranviaria

Il servizio mattutino per Porta Nuova

Per favorire i viaggiatori che intendono usufruire delle prime partenze dei treni dalla stazione di P. Nuova verranno, durante la stagione primavera-estate, attivate le seguenti corse mattutine dai capolinea periferici alla Stazione di P. Nuova:

Linea 2: partenza da P. Chiesa Salute ore 5,10 - Linea 5: da B. S. Paolo (Corso Trapani) ore 5,10 - da Vanchiglietta ore 5,16 - Linea 6: da Corso Italia (ex-Barriera) ore 5,16 - Linea 9: da Stadio Mussolini, ore 5,20 - Linea 11: da P. Caio Mario (Ippodromo) ore 5,25 - Linea 13: da Lucento Chiesa ore 5,22 - Linea 15: da Ponte Isabella ore 5,20; da Corso Vercelli ore 5,22 - Linea 18: da P. Carducci ore 5,10; da C. Sempione ore 5,22 - Linea 21: da Maisonetta del Pilone ore 5,15.

Le vetture raggiungeranno la stazione di P. Nuova tra le ore 5,30 e le 5,45 circa.

Inoltre sulla linea 7, è riattivato l'intero percorso normale da P. Emanuele Filiberto al Lingotto (P. Bengasi); sulla linea C: è riattivato il percorso parziale e via Nizza (ang. sottopassaggio, C.o Agrigento), Fiat Mirafiori.

Scopre il borsaiolo che le ha rubato il portafoglio

Scesa alla stazione della Torino-Nord, Virginia Caruti, abitante in Italo Balbo 16, mentre, stretta fra la folla si avviava verso l'uscita, si accorgeva che qualcuno le aveva sottratto da una tasca della giacca il portafoglio, dove non v'era denaro, ma carte di identità e documenti di notevole importanza. Fra chi le stava appresso, notò un individuo che si destreggiava per uscire rapidamente dalla calca; lo seguiva e lo indicava a un agente della G. N. R. mentre entrava in un gabinetto della stazione. Fermato, l'individuo fu trovato in possesso del portafoglio e pertanto arrestato e tradotto al Commissariato di P. S. di Borgo Dora, ove venne identificato per Lorenzo Sandrino fu Battista, d'anni 65, abitante in corso Novara 13. Egli ha negato l'addebito di furto asserendo di aver trovato il portafoglio a terra. L'ingenua storiella non è stata creduta e il Sandrino è stato inviato alle carceri.

Sentori di primavera

— Federico, non so se è la primavera, ma...

— Forse sarà il formicaio sul quale ti sei seduta...

(Disegno di GUARGUAGLINI)

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 18 maggio alle ore 5,06'; tramonta alle 20,33'. La **LUNA** spunta alle 4,15'; tramonta alle 16,21'.

L'OROSCOPO DEL 18. — Per tutto il giorno vivremo in una atmosfera di confusioni e di inganni, particolarmente nel campo sentimentale. Le persone ingenue ed idealistiche potranno cadere vittime di persecuzioni e di ricatti. — MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 18. — L'Ascensione di N. S. Gesù Cristo; S. Venanzio martire, S. Felice da Cantalice cappucc. (+ 1587) can. 1712.

FUNZIONI DEL 18. — Metropolitana: 10,30 Messa solenne. San Bernardino: triduo in preparazione alla festa di S. Bernardino. 16 predica del P. Filiberto Crosio, benedizione.

ANNONA — Domani 18 ultimo giorno di prenotazione della marmellata.

SPORT

Gli incontri interregionali di calcio

Piemonte - Lombardia

domani al Motovelodromo pro « Squadriglia Graffer »

Tra la fine del torneo eliminatorio ligure-piemontese e l'inizio delle semifinali, la Federazione italiana gioco calcio offre agli sportivi torinesi un interessante numero fuori programma: l'incontro tra le rappresentative del Piemonte e della Lombardia, che se, due o quattro giorni di distanza quello disputatosi a Milano tra Venezia Giulia e Lombardia, vinto nettamente (3-1) dall'unità veneta.

La squadra lombarda subirà per l'occasione qualche ritocco essendo stati convocati dal C. T. Biscotti ex Arcari IV. La rappresentativa piemontese si varrà di elementi del Torino e della Juventus. Essa è stata così formata: Griffanti; Brunella, Rava; Foix, Parola, Campatelli; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris. Riserve: Cattaneo, Soldani, Depetrini, Ellena. Arbitro: Bertolio.

L'undici del Piemonte appare, sulla carta, formidabile: una vera e propria Nazionale. C'è ancora qualche incertezza circa la partecipazione di Parola e di Piola, ma se anche per disavventura questi due forti giocatori non fossero in condizioni di scendere in campo, resterebbe a Pozzo la piena possibilità di sostituirli egregiamente. Si tratta di vedere se questa squadra, alla quale è mancata la possibilità di una sia pur breve prova di assieme, renderà, sul campo, secondo quanto promette a tavolino. Questo dicianno perchè domenica scorsa, nelle partite di Campionato con Asti e Biellese, nè la Juventus nè il Torino hanno fornito prove meritorie.

La Rappresentativa piemontese praticherà il sistema; quella lombarda invece, giocherà... all'antica ed anche questo è un motivo di interesse del confronto.

L'incasso verrà prelevato dal C.O.N.I. che lo destinerà a scopi benefici e patriottici, fra cui la sottoscrizione pro « Squadriglia Graffer ».

Domani a Mirafiori

Il Premio « Ministero Agricoltura »

La riunione di domani a Mirafiori si impernia sul Premio Ministero Agricoltura e Foreste (Lire 30.000, m. 2000) per femmine di tre anni ed oltre nate in Italia. Si danno partenti Maristella, Passanella, Cora, Marcella, Verbosa e Gladia. Indichiamo Scuderia Remmert (Maristella-Passanella) e Gladia.

Nella corsa a vendere Premio Dronero (L. 12.000, m. 1500) dovrebbero essere ai nastri Favorito, Mitridate, Gattamelata e Gynerium. Preferiamo Gattamelata e Gynerium.

Nell'ascendente Premio Picetto (L. 12.000, m. 2000) sono dati partenti Rossano, Oppio, Niniale, Frate Sole, Fior d'Amaranto e Tunisi. Se Rossano si deciderà a partire la corsa sembra sua; dopo di lui indichiamo Oppio.

Gattarello, Millesimo, Sardegna, Preschiera, Capitignano, Galadino dovrebbero essere ai nastri nell'ascendente Premio Taro (L. 12.000, m. 1800). Vediamo bene in corsa Gattarello e Millesimo.

Una corsa interessante dovrebbe riuscire la final, Premio Istituto San Paolo (discendente, lire 20.000, m. 2600). Sono dati partenti Domo (72) Orero (71) Menestrello (70) Favonio (69) Tiberio (67½) Verbania (65½) Ghiribizzo (61) Orsina (60). Crediamo che il vincitore debba ricercarsi tra Orero, Domo e Ghiribizzo.

Nella corsa a vendere Premio Conte Canevaro (L. 12.000, metri 2800, siepi) tra Eudossia, Zoe, Forum, Sordo Verde, Virgulio preferiamo Forum e Virgulio.

Nel Premio S.I.A.C. (selacci) L. 15.000, m. 3500) dovrebbero essere ai nastri Monferrino, Merlino, Beatrice di Tenda, Tito e Deserto. Indichiamo Monferrino e Merlino.

I cavalli iscritti al Premio Principe Amedeo

Al Premio Principe Amedeo (Lire 100.000, m. 2600) che si correrà domenica 4 giugno sono rimasti iscritti: Boccaserio e Nikithi della Scuderia Dolomiti; Nappo di Remmert; Grappolo di Riva; Tomaso da Celano di Scuderia Sorrento; Miracolo, Mandriano, Tirifera di Forno; Brunello di T. Gallina; Liti della sig.a V. Gallina.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.: Pennazio Maurizio, Camoletto Gian Luigi, Gosso Enrico, Bullio Mirella, Siccardi Anna, Merello Lorenzo, Valle Sergio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.: **Bruno Ettore**, impiegato, **Magliano Emma**, impiegata.
Carabrano Antonio, calzolaio, **Olino Clara**, operaia.
Carbone Dionisio, Ufficiale G.N.R., **Sereno-Regis Giuseppina**.
Conti Giovanni, ferroviere, **Jorsi Laura**, commessa.
Crosetto Emilio, salumiere, **Aoda Clementina**.
Ferrero Carlo, elettromeccanico, **Salmeri Albina**, impiegata.
Raimondi Arminio, ragioniere, **Ferrio Emilia**, impiegata.
Gallo Emilio, panettiere, **Demattais Teresa**.
Lanza Paolo, ingegnere, **Morio Teresa**, dottoressa.
Leonocorvi Angelo, operatore meccanico, **Dell'Amico Clarina**, impiegata.
Molinar Rost Felice, operaio, **Bottagal Margherita**, operaia.
Piobbici Raffaello, commerciante, **Tinelli Ilia**.
Ponzio Secondo, operaio, **Ferro Maria**, operaia.
Ridi Fedoro, falegname, **Stanisiei Fedora**, cucitrice.
Vaglino Matteo, impiegato, **Passera Angela**, sarta.

BORSE

TORINO 17 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	—	101 50	Sist	3480	3000
Red.3½	107 —	107 70	Snia	880 —	890 —
R. I. c.	107 —	107 75	Marell.	480 —	470 —
Red.5%	98 50	97 70	Fiat	3600	3750
r. I. c.	98 50	97 10	Italia	[illegible]	197 —
Rend.5%	93 45	93 10	Navig.	1050	1000
r. I. c.	93 60	93 10	Nib.	1080	1000
Red.5%	93 75	93 75	Incet	900	900 —
r. I. c.	96 —	[illegible]	Mont.	1100	1190
B.T. 44	99 —	99 —	Fiesid	[illegible]	[illegible]
» '49	96 —	93 50	Ilva	[illegible]	[illegible]
» '50 I	93 80	93 75	Assel.	[illegible]	208 —
» '50 II	93 80	93 50	Borg.	2300	2300
» 51 I	93 10	93 50	Visc.	[illegible]	3500
» 51 II	93 20	93 50	Cobin.	3900	3000
»5% 4	99 —	99 00	Fiam.	900 —	900 —
Ferr.3%	485 —	481 —	Sarde	—	—
Ir.I.5%	500 —	300 —	Cir	975 —	975 —
Mil.5%	500 —	500 —	Schiap	2400	2400
Trea.4%	500 —	500 —	Parma	1300	1300
Ir.I.4%	500 —	495 50	Lanza	1600	1600
Tori.5%	505 —	500 —	Aslo	175 —	180 —
»5%38	500 —	500 —	Rum.	272 50	280 —
»5%37	500 —	500 —	Mon.s	1600	1500
S.Paol	611 —	608 —	Amiat	1500	1885
C.Nt.%	585 —	585 —	Mon.a	722 50	722 50
Migl.	550 —	550 —	Am.P.	1800	2000
» 4%	555 —	555 —	Zucch.	650 —	660 —
A.Gra	3300	3400	Calce	520 —	520 —
Made.	3000	3300	Siam	510 —	530 —
Meridi.	1650	1650	Wes.	1700	1700
N.A.I.	900 —	1000	Olivet	395 —	393 —
Ter.N.	1100	1180	Frigt	1175	1175
Biella	2000	2000	Saffa	810 —	840 —
Italgas	78 75	77 —	Talco	2000	2200
Sip	1560	1530	Florio	870 —	885 —
Terni	605 —	605 —	Silos	710 —	710 —
P.C.E.	570 —	570 —	Biham.	4800	4800
Taider	3050	3100	Besl'S	2800	2800
Mer.3G	3000	3000	Carl.I.	900 —	860 —
Sade	970 —	990 —	Burgo	3150	3175
Unes	700 —	700 —	For.R.	1650	1685

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 77,36; Svezia 452; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 440.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 15 - Matrimoni 16

Bosso Simone, a. 56, da Torino, meccanico, v. Balme 19 - **Buffino Luele**, v. Fino, a. 73, da Leini, casalinga, v. Brescia 11 - **Mariel Claudio**, a. 66, da Lugo, calzolaio, v. M. Quintino 37 - **Girardi Luola** m. **Ferrero**, a. 58, da Roccavione, casalinga, v. I. Balbo 21 - **Gedolfo Giacomo**, a. 75, da Torino, approvvigion., v. Montebianco 37 - **Desarel Anna** v. **Combina**, a. 81, da Cigliano, casalinga, v. Cardenza 11 - **Bonifacino Renato**, m. 1, da Torino, v. del Fascolo 16 - **Caffamari Antonio**, a. 30, da Cirié, oper., Sanatorio - **Serafina Carlo**, a. 44, da Torino, operaio, Sanatorio - **Vallino Guglielmo**, a. 30, da Mel., manovale, Molinette - **Ferrero Giovanni**, a. 30, da Torino, elettricista, ricovero - **Saverio Fiorenzo**, a. 73, da Milano, casal., ricovero - **Ferri Teresa** m. **Capra**, a. 90, da Valenza, casal., Molinette - **Schiri Antonio**, a. 75, da Torino, pens., C.M.I. (Sosi) - **Del Giuseppe**, a. 30, da Piové d'Asti, meccanico, Molinette Lupo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 16,40 «Una notte al Maderas». Kramer, Natalino Otto, Quartetto Cetra, F.lli De Rege.

Spettacoli di domani

CARIGNANO 16 e 17,30 «Una notte al Maderas». Kramer, Natalino Otto, Quartetto Cetra, F.lli De Rege.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una volta alla settimana». Campanini, De Filippo. 20.
AMBROSIO: «L'ultimo addio». Luisa Ferida, Gino Cervi. Ult. ore 20.
CORSO: «Nebbie sul mare». Vivera Lindfors, Gustav Diessl. Ult. 19,40.
AUGUSTUS: «Zazà». Isa Miranda, Cenia. Apert. 9,30 - Ult. film 19,20.
TEATRO DEL POPOLO: «Mia moglie è fatta così». Elfie Mayerhofer.
SUPERCINEMA: «Zazà». Isa Miranda. A. Cenia, Dondini. Ult. 20.
NAZIONALE: «Un'ora di felicità».
TORINO: «Musica leggera» con Willy Fritsch. Apert. ore 10. Ult. 20.
DORIA: «Follia d'amore». Pils e Tabet. Inizio ore 10, ultimo ore 20.
ALPI: «Febbre». Paola Barbara.
ASTI: ap. 10 «Principessina» U. 20.
IMPERIALE: «Divieto di sosta». **Fraine**: La falena (H. Vitova) Var.
Orario Varietà ore 17 e 19,30.
PALERMO: «Fari nella nebbia» Luisa Ferida, Fosco Giachetti.
OLIMPIA: Lasciate ogni speranza.
MODERNO: «La scuola dei timidi» (Rabagliati). Nel Var.: 2a Settimana della canzone; 16,30 e 19,30.
AQUILA: «Due cuori» e Varietà.
Ermanio: «Verso il sole» e Varietà.
Radium Crepuscolo di gloria. Var.
Dora «Le mille e una notte» e Var.
PO: «Notte delle beffe».
V. VENETO: Capitano di ventura.
SOCIALE: «La dama del fuoco».
ROMANO: «Lotte nell'ombra» e Rivista «Obrigati che è tardi».
Consolata: «Lascia cantare il cuore» con Alberto Rabagliati e Vivi Gioi.
ASTRA: Mia moglie è fatta così.
LUX: «Clandestino a bordo» Lina Yegros, Ismael Merlo. Ult. 19.15.

Programmi radiofonici

Mercoledì 17 Maggio

PROGRAMMA SERALE

SIGNALIAMO: «Il cappello a tre punte», commedia di P. De Alarcon.

(C. 240,5; 230,5 — Dalle 22.15 m. 245,5).

18: Ciclo di antiche sonate italiane (Geminiani, Tartini, Vivaldi) eseguite dal violinista A. Abussi e dalla pianista A. Dojenti).

18,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo (onde corte m. 19,37 e 31,41).

19,00: ◆ Orchestra Rizza.

17: S. orario — **Radio giornale** — Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,30: Canzoni.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (escluse onde m. 400,5).

17,40: Notiziari in lingue estere e in maltese (m. 420,8 e onde corte m. 19,37 e 31,41).

19: Trasmissione dedicata ai Mutilati e invalidi di guerra.

19,30: ◆ «Lanterna magica», rassegna di Ignazio Scurto. (Dopo avere rievocato nelle due precedenti succose puntate, la storia della Radio e del Giornalismo, in questa, terza della serie, Ignazio Scurto, con la collaborazione di Massimo Rendina, risale alle origini del Cinematografo e ne illustra fasti e... nefasti, fino ai giorni nostri, affidando scene e scenette a un buon complesso di attori).

20: S. orario — **Radio Giornale**.

20,30: Per te (romanze e canzoni d'amore). Orchestra del M.o Gallino.

21: Orchestra Angelini.

21,35: ◆ «Il cappello a tre punte», commedia in un atto di P. De Alarcon. (Appartiene, questa commedia, al genere di teatro così detto «de costumbres». Luogo, la Spagna, e con tutte le più spiccate caratteristiche dell'epoca, fra 600 e 700. Trattasi, in complesso, di una bella (ogni maggiore indicazione di particolari nuocerebbe all'effetto) giocata ad un marito che ha perduto, si direbbe, il pelo, ma quanto al vizio...).

22,15: Complessi caratteristici.

22,30: Musica operistica.

23: Radio Giornale.

23,15: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Giovedì 18 Maggio

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7: **Radio Giornale** - Riassunto programmi.

7,30: Musiche del buon giorno.

8: S. Orario - **Radio Giornale**.

8,10: Trasmissione pei territori occupati.

11: Messa cantata dall'Annunziata di Firenze.

12: Concerto della pianista Rossana Bottai.

12,20: Trasmissione dedicata alle donne italiane.

12,40: Tanghi celebri.

13: S. Orario - **Radio Giornale**.

13,15: Album di canzoni, orchestra diretta dal M.o Zeme.

13,40: Complesso diretto dal M.o Zuzzacchi.

14: **Radio Giornale**.

14,15: Confidenze dell'Ufficio Suggerimenti.

14,25: Concerto del pianista Enzo Calace con il quartetto d'archi del Teatro della Scala.

ANTICIPAZIONI: Venerdì 19 sera trasmesso un programma di musiche di precursori della lirica schubertiana. — Sabato 20, un concerto della pianista E. Contestabile.

RADIO-CRONACHE: La trasmissione inaugurale di «Camerata dove sei?», avvenuta lunedì sera, ha avviato e convinto, non solo per la efficace rievocazione ottenuta di una scena di guerra, attinta da informazioni dirette e che ha profondamente commosso; ma anche perchè ha offerto a tutti i Combattenti il modo di cercarsi, ritrovarsi, incontrarsi, da camerata a camerata. A tale fine ricordiamo che tramite di comunicazione è la redazione di «Camerata dove sei?», presso «Eiar», via Arsenale 21, Torino.

POSTA-RADIO: **D. G., Milano**: Le parole di quella romanza sono di Zangarini. — **Elda, Torino**: Non recita da parecchi anni.

PASSATEMPI

IL FAVO

B	1	G	2	F		
E	3	G	A	N	S	T
E	5	T	7	R	8	M
	M	9	T	O	M	

N.B. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Stato d'Europa.
2) Comune in provincia di Frosinone, stabilimenti di acque molto frequentati.
3) Avvoltoio degli agnelli, raro sulle Alpi ma frequente in Sardegna.
4) Piccolo bastimento mercantile cinese ed indiano.
5) Cristiani di Oriente, che hanno abbandonato la Chiesa scismatica per passare a quella cattolica, ma conservano la loro liturgia.
6) Grande serpente delle regioni tropicali.
7) Orgoglio di gallo.
8) Andar in rovina.
9) In aeronautica, squadriglia di aeroplani militari.
0) Unità calorifica pari a 1000 calorie.

SCIARADA

Non potendo camminare
Può ben dire ch'è il XXX XXXX
Ma continua a lavorare
Della chiesa fa il XXXXXXX

E	S	E	M	P	I	O	
R	E	■	O	D	E	R	
R	I	■	H	■	N	S	
A	■	A	D	A	■	O	
■	P	R	O	R	A	■	
V	I	■	C	■	I	F	
■	A	N	I	T	A	■	
V	■	A	N	K	■	C	
I	S	■	A	■	M	A	
S	I	O	N	■	A	S	
O	R	P	E	L	L	O	

Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

CARIGNANO

Lunedì: un concerto del pianista Vidusso.

Lunedì prossimo, alle 16,30, si avrà al Carignano un concerto del pianista Carlo Vidusso che ha in programma musiche di Bach-Busoni, Scarlatti, Chopin, Albeniz e Liszt. La notorietà del concertista e l'interessante programma richiameranno certamente, al Carignano, il pubblico degli appassionati della musica.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA — Un'ammenda di 300 mila lire è stata inflitta a Edoardo Rizzo da Acqui, a Pietro Massabò e a Michele Ricci per procacciamento e vendita, a prezzi esosi, di generi passibili anticrittogamici. Essi sono stati anche denunciati.

ALESSANDRIA — E' stato arrestato il contadino Aldo Tacchini, da Frugarolo, perchè sorpreso a rubare tra le macerie, in danno di sinistrati.

NOVI LIGURE — Morsicata da un cane della parrocchia della Pieve, la casalinga Maria Ferlumo, ha dovuto ricorrere all'ospedale.

NOVI LIGURE — Gravi mutilature ha riportato presso lo stabilimento Ilva, l'operaio Giulio Beretta. Presso lo stesso stabilimento l'operaio Mario Novelli ha riportato, in altro incidente, fratture varie.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Cristianamente si è spenta il 12 maggio

Giannina Caselli

Ad esequie, avvenute ne danno l'annuncio il fratello **Enrico**, le sorelle **Carolina** ved. **de Luca**, Suor **Anna**, **Silvia Balp**, il cognato, la cognata ed i parenti tutti. Ponte di Legno-Milano (via Euripide 31). (2329

FALAVIGNA

SILO SENZA SILO

Raddoppia la resa alimentare dei foraggi. Chiedere gratis la nuova pubblicazione a Silo Falavigna, Bologna.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

CERCO ciclostile n. 102. Carino Marcello, Basse Lingotto 714, Torino.
COMPRASI cartaccia ritagli archivio assicurando macerazione. Telefono 23-211, via Pinerolo 17. 50791
IMPRESA costruzioni direzzaia eseguisce sollecitamente lavori per privati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 19 C.

2 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 1 per parola

CERCANSI due locali vuoti non centrale anche primo piano uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 M.

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILE operaio **A**mandimuzio operaio verniciatore calzaiuoa go. luogo cercasi, presentarsi mecodificio, via Modena 13.
ABILI operai cerca Sartoria Cagnasso, via Venti Settembre 50. 50722
ABILISSIME lavoranti sarte per cerimoni. Bottegno Corradi, via Carmine 7.
CERCASI abile orlatrice lavoranti calzature. Rabellati, Consolata 15. 52047
CERCASI abilissima pellicciaia per signora. Presentarsi Fleury, San Tommaso 25, tel. 41-680. 51080
PICCOLA famiglia cerca tutto fare giovane volenterosa ottimo trattamento. Presenti. Garibaldi. Cibrario 17, ore 14-16.
STAMPISTA, calderai, fabbri, saldatori, ottime condizioni cercansi. Fiamca, San Donato 92. 51023

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. per.

ANZIANO pratico commercio offresi rappresentante piazzista Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 104 F. 51040
CERCANSI piazzisti e rappresentanti proprio articoli profumerie drogherie abbigliamento. Scrivere Brindi, Lamarmora 35, Torino. 51025
CERCHIAMO rappresentanti introdotti industrie chimiche, conciarie, tintorie. Curriculum vitae. Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 M. 53007

19 ANNUNZI VARI - L. 1 per par.

ACQUISTO mobili cucina, camera letto, Telefonare 30-413. 54008
BELLISSIMA sala pranzo noce alle vendo miglior offer. Capelli, Garibaldi 20.
CAMBIO portatile Angelica nuova con sala grande da ufficio anche usata. Telefonare 71-143. 14108
DIPINTI autore, enciclopedie, libri, antichità, acquisto da privati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 F. 50537
INVESTIGATIVO Italiano, informazioni accertamenti ovunque. Cibrario 40, Torino. Tel. 76-504. 14581
TRASFERIMENTO vendo camera pranzo 900, salotto, camera letto, radio, tappeti, cucina, oggetti vari. P. Tommaso 26.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

CICLI moto riparazioni. Rivolgersi Ravasio Gildo, via Mazzini 32, Torino.
VENDESI camioncino autocarro 614 permessi circolazione con banco frigorifero gelati. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 77 C.
1000 gasogeno ottimo circolante vedesi migliore offerente, cambiasi Topolino nuova. Trovarsi, Pasero 34, tel. 72-415.

AGRARIA Sementi TIRONE - Tel. 49-665 Via A. Nota, 1
ANTICHITA' acquista DAVICO Via M. Vittoria, 8
ARDESIE per coperture tetti RICHETTA - Tel. 82-373 Corso S. Maurizio, 11
AUTOSCUOLA FORNERIS V. XXIII Marzo, 6 Corsi per Signore
BASCULE qualsiasi portata BERSONE Via S. Anselmo, 8
BUSTI « LA DONNA MODERNA » Almeda - Via Roma, 347 P. delle Chiese - Tel. 46-120
CARROZZINE per bambini MATTA - T. 46-037 Via M. Giotto, 11
CARTA cancelleria MARIO PIGLIA Piazza Solferino, 14
CASALINGHI GAUDANO mais. assort., minimi prezzi. P. C. Felice 24
CASE compra, vende RAG. FURBATTO P. Lagrange, 1 - Tel. 41-565
CASE ripara, modifica IMPRESA FRATELLI PERRERI V. XXIV Maggio, 1 - T. 40-113
CASSEFORTI cassette valori - Lucchetti e rich. MERLO, Via Lagrange, 2
CONTABILITA' Compl. T. 44-674 Maria Vittoria, 6 CORRALDO
CUCINE a legna e carbone PERINO Via Bonelli, 9 - Tel. 46-903
CULLE Lettini - Carrozzine FANTONE Via Cernaia, 36
DENTI maltrovi ricordo la posta giorni ESMERALDA Via San Massimo, 12
DISCHI usati, visti compra RADIO TIRONE Piazza Vitt. Veneto, 8
ERNIA Apparecchi speciali ISTITUTO ZECCHI Via XXIII Maggio, 2
FILATRICI ricamatrici artigiane CAVALLO Corso Vittorio Em., 78
FOTO vendita compra apparecchi « SULLA SPIAGGE » Piazza C. Felice, 18
GHIACCIAIE Mobili per cucine FANTONE Via Cernaia, 36
LIBRI usati, stampe acquista CASANOVA Via C. Battisti 7
LIBRI arte, scienze, letteratura acquista GIBBI Via Po, 6 - Tel. 46-364
MACCHINE scrivere, calcolatrici COCCOLO & LAMARI Via S. Tommaso 33 D
MACCHINE cucire - Radio compra, vende, ripara LOTTI - v. Mazzini 41
MENSE Impianti completi SANTILLI - Via 25 Marzo, 7 e Via XX Settembre, 16
MOBILI tutti gli stili per alloggi e negozi - CUMINO V. V. Veneto, 6 - T. 50-554
MOBILI d'ogni genere LUCA' VINCENZO V. Belfiore, 7 - T. 45-166
MOBILI primario assortimento ogni stile « da MARIO » - Via S. Massimo, 47 - T. 81-900
MOBILI di lusso e comuni MERLO e C. Via S. Maria, 9 - piano 1°
MONETE antiche acquista RAVELLO C. Vitt. E., 33 - T. 50-703
OCCHIALI ottico specialista BERSIONE Via Roma, 456
OROLOGI preziosi, rottami, monete ARGENT. LOMBARDO Via Cavour, 1 D
OROLOGI cataneo, pendole regalo ARGENTERIA VIGLIANI Via Lagrange otto
PELLICCIE Confezioni F.LLI ZIGNONE Via Pietro Micca 10
RADIO riparazioni rapide, garanzia ELTAR RADIO Via Lagrange, 33 - Tel. 41-536
RAGGI ultravioletti vendita - noleggio apparecchi AURESIO - Via Roma, 247
REMINGTON servizio riparazioni 83-000 M. SECCHI C. Moncalieri, 72
ROTTAMI massima prezzo compra ARGENTERIA VIGLIANI Via Lagrange otto
SACCHI custodia acquista, completa VACHINO - Via Lagrange, 8
SARTORIA Confezioni accurate CAGNASSO Via XX Settembre, 50
SARTORIA accollami stoffe per confezione. CAPELLO G. v. P. Micca 17, T. 40-372
SEDIE sedie per ufficio SACCHETTO Via Belfiore, 8
STENOGRAFIA CORRALDO dattil. - t. 44-676 Maria Vittoria, 6
STILOGRAFICA riparazioni PUNTO ROSSO 44
STUDI Classici - 900 - Ragionieri ALASIA GIAN RENO Corso Vinzaglio 3 - T. 45-240
TERMOSIFONI impianti PERINO - Bonelli, 9 Telef. 46-903
TERRENI case - alloggi Rag. FURBATTO P. Lagrange 1. T. 41-565
TOVAGLIE Tovaglioli carta CARTOLERIA DAY Via Corte d'Appello, 16
TRITACARNE elettrici 15-25-45 BERSONE Via S. Anselmo, 8
VALIGERIA Borse - Bauli VARDA Via Cernaia, 8
VALVOLE RADIO [illegible] v. M. Pietà 26, tel. 46-626
VETRI cristalli con carta TELATA - LUMINOSA Fabbrica - Mad. Cristina, 125